

Location fortunata

80 ettari di vigneti, uliveti, stalle per le mucche e maneggio

Un ruolo decisivo

Quello di Speciola (Sel) della Comm. ambiente della provincia di Roma

tilizzando l'esperienza degli orti urbani, già avviata in un altro quartiere di Roma. Garbatella», spiega il vicepresidente della Commissione ambiente della provincia di Roma, Gianluca Peciola (Sel) principale sponsor di questa via alternativa alla cassintegrato senza scampo. «Gli abbiamo mandato una email e dopo poche settimane è nato Eut-Orto», racconta Gloria. La Provincia ci mette 15mila euro per recintare la terra, costruire un pollaio, la rete di irrigazione e altre strutture di servizio. La scuola l'esperienza, la tecnica, il frantoio, le botti per il vino. I cassintegrati le braccia e la loro storia. «Sono arrivati qui pieni di voglia di fare - spiega Sapia - il loro disagio e la loro forza di volontà potranno insegnare molto ai ragazzi».

Con quello che sapranno coltivare potranno arrotondare la spesa. E il resto, se verrà, potranno venderlo nei "farmer market" che la stessa scuola ospita durante il fine settimana. Nessuna ritirata, però. Anche perché i picchetti sotto il vacante ministero dello Sviluppo continuano. Ma intanto cominciare le giornate con gli stivali di gomma ai piedi e la zappa in mano sa già di rivolta. «A casa la gente sta male, non puoi pensare che dandogli 800 euro al mese hai risolto. In questo anno abbiamo incontrato i ricercatori dell'Ispra, i precari della scuola, gli operai della Fiat. Come lo mandi avanti questo paese se non c'è più lavoro per nessuno? Devi darti un progetto, sennò ti consegni alla speculazione», spiega Sergio, 57 anni, matematico, due figli grandi, due nipoti. Fino a ieri si occupava di sistemi informatici per il ministero della Difesa. «Avevamo commesse importanti, ma all'azienda non importava nulla, mentre noi per mantenerle abbiamo continuato a lavorare anche gratis». A guardarlo mentre dà da mangiare alle mucche sembra non abbia fatto altro nella vita. «Falce e rastrello non è un bello slogan?». Fausto, 59 anni, tre figli, è il più anziano. Ha iniziato all'Ibm, ha lavorato per la Olivetti, è stato per otto anni responsabile informatico dell'anagrafe tributaria. «Poi a un certo punto all'Eutelia ci hanno messo a fare i telefonisti...». Prendere in mano il seghetto per mondare gli ulivi, dopo tutto, sa già di liberazione. ❖

→ **L'ultima provocazione** Il sindaco Lancini vuole l'ok del Carroccio

→ **Anche il Senatur** e Maroni lo stoppano: «Forse ha esagerato»

Adro, la scuola e i simboli leghisti «Li tolgo solo se me lo dice Bossi»

Sulla pelle dei bambini va in scena ad Adro l'ennesimo, triste show della Lega. Il sindaco chiede il «conforto» dei vertici del Carroccio per cancellare i simboli, nonostante l'intervento di Gelmini. Bossi: forse ha esagerato.

PINO BARTOLI

ROMA

Con il Risorgimento italiano e soprattutto con Giuseppe Garibaldi la Lega non ha mai avuto un buon rapporto eppure il sindaco di Adro, Oscar Lancini, è pronto a dire "obbedisco", proprio come fece l'eroe dei due mondi a Teano, qualora Umberto Bossi gli ordinasse di togliere il simbolo del Sole delle Alpi dalla scuola. Lancini, rientrato dalle vacanze, nella sede locale della Lega con una felpa blu con la scritta "Ader" (Adro in dialetto bresciano) ha letto e riletto i giornali e, soprattutto, le dichiarazioni di Umberto Bossi, secondo il quale il sindaco ha esagerato a mettere tutti quei simboli. E gli altri colonnelli della Lega si sono allineati alla posizione del senatur. «Intitolare la scuola a Miglio - ha detto il ministro dell'Interno, Roberto Maroni - è stata una grande idea ma io mi sarei fermato lì».

TROPPI RAGGI

Un Sole delle Alpi, ha fatto eco il ministro della Semplificazione, Roberto Calderoli, «era giusto, 700 sono troppi». «Se il capo me lo dice - ha spiegato il sindaco, visibilmente sorpreso per le dichiarazioni del leader leghista - tolgo i "soli" non domani, ma ieri», però, ha aggiunto, «vanno tolti anche dal municipio dove ci sono da centinaia di anni. Altrimenti niente». Nonostante la lettera del ministero che lo ha invitato a rimuovere il "Sole delle Alpi" dalla scuola, sembra chiaro che Lancini non vuole rinunciare tanto facilmente anche perché, nonostante le parole di Bossi, attorno a lui c'è la solidarietà del popolo leghista e degli amministratori anche di altri comuni. Stamani, per esempio, ad Adro è arrivato Oscar Mor, vice sindaco di Misano (Bergamo): «Gli ho detto di andare avanti così». In paese c'è anche chi se



Foto di Filippo Venezia/Ansa

La protesta contro i simboli leghisti ad Adro

IL CASO

Il cardinale Sepe: «Napoli non ha pane e neppure speranza»

NAPOLI Il miracolo è stato velocissimo. Appena arrivato sull'altare maggiore della cattedrale, alle 9,22, l'arcivescovo di Napoli, il cardinale Crescenzo Sepe, ha annunciato che si era ripetuto il prodigio della liquefazione del sangue di San Gennaro. Un miracolo repentino-evento che viene letto come un buon auspicio per Napoli - che non ha impedito al vescovo di Napoli di fare un'analisi impietosa di quanto accade nel Mezzogiorno e innanzitutto a Napoli «che ha sempre vissuto di pane e speranza. Ora sembra che siamo arrivati ad un punto di svolta: niente è scontato, né il pane né la speranza». Occorre puntare sui giovani, ha detto Sepe, «perché diventino i primi baluardi di difesa di una città che vuole rompere l'assedio della malavita». Quindi ha voluto la tragedia di Castel Volturno, l'uccisione del sindaco Vassallo e quanti muoiono sul lavoro o lungo le strade.

la prende con la stampa e soprattutto con le televisioni, «ci hanno fatto passare come barbari» ha commentato qualcuno mentre altri nel mirino hanno messo la Gelmini, colpevole di avere delegittimato il sindaco. «Certo - ha affermato un leghista - la Gelmini, con questa richiesta si fa bella davanti alle sinistre e passa in secondo piano la questione dei precari». Il giorno dopo la lettera del ministro (il sindaco sostiene di non averla ricevuta) e la manifestazione del Pd, ad Adro le polemiche continuano e in paese è circolato anche un volantino dei Giovani democratici con la fotografia di Lancini accanto a quelle di Hitler, Stalin e Mussolini: «Nel bene e nel male - ha commentato il sindaco - hanno fatto la storia ma io che c'entro con loro? Io so che se togliamo i simboli la popolazione insorge». Tra l'altro il sindaco ha trovato nella cassetta della posta alcuni messaggi con scritto: «Tra quattro anni non sei più sindaco, vengo a trovarti». Oggi, intanto, i bambini ritornano a scuola ed è presumibile che all'entrata e all'uscita i genitori proseguiranno nella polemica. ❖